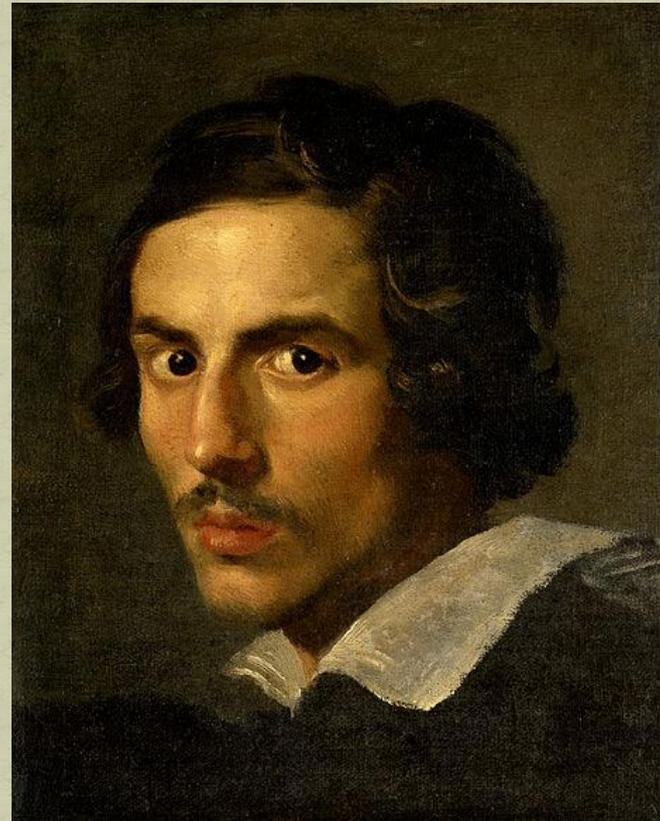


# PERCORSI DI ARTE

USR SICILIA \_ Direzione Generale

*Gian Lorenzo Bernini*

Napoli 1598 \_ Roma 1680



*Prof.ssa Teresa D'Amato*  
*Docente assegnata ai progetti nazionali arte, musica e legalità*



Scultore, urbanista, architetto, pittore, scenografo e commediografo italiano

Le opere

Enea, Anchise e Ascanio

Ratto di Proserpina

Apollo e Dafne

David

Baldacchino di San Pietro

Altre opere

L'Estasi di Santa Teresa

Colonnato Basilica di San Pietro

Sitografia

Attività didattica

# *Scultore, urbanista, architetto, pittore, scenografo e commediografo italiano*



Riproduzione degli apparati festivi allestiti da Bernini nel 1661 per la nascita del Gran Delfino

Bernini nasce a Napoli il 7 dicembre 1598, il padre Pietro era uno scultore di origine toscana e si era trasferito a Napoli per lavorare presso la Certosa di San Martino. Gian Lorenzo sin da bambino segue il padre nella sua attività presso la Certosa e inizia a fare esperienza nel mondo della scultura proprio con lui. Nel 1605, il padre si trasferisce a Roma con tutta la famiglia, per lavorare presso il cardinale Scipione - Borghese e il papa Paolo V.



Disegno, 1665 circa, primo progetto sul rifacimento del Louvre

Fu principalmente uno scultore, si occupò anche di architettura, pittura, urbanistica, scenografia e commedie, non separatamente, come gli artisti rinascimentali, ma come un'unica forma espressiva integrata. Il disegno, infatti, costituì l'elemento unificatore di tutta la sua attività poiché l'artista lo utilizzava sia per la realizzazione di bozzetti per le sue sculture, sia per la preparazione di progetti architettonici e scenografici teatrali. La sua carriera si svolse interamente all'interno della corte papale, della quale divenne il principale esponente artistico e ideologico.

# Le opere

Il primo committente è il cardinale Maffeo Barberini che gli commissiona alcuni interventi su una delle *Pietà* incomplete di Michelangelo. Successivamente, la realizzazione di quattro putti per la Cappella di famiglia in Sant'Andrea della Valle.

Il secondo committente è il cardinale Scipione Borghese che gli commissiona 4 opere: Enea, Anchise e Ascanio, il Ratto di Proserpina, David, Apollo e Dafne. Queste opere gli consentiranno di acquisire grande notorietà e, lo stesso papa Paolo V, gli commissionerà un suo ritratto.



1618 -1619  
Enea, Anchise e Ascanio



1621 - 1622  
Ratto di Proserpina



1622 - 1625  
Apollo e Dafne



1632 - 1624  
David

# Enea, Anchise e Ascanio

1618 -1619 \_ Galleria Borghese - Roma



Il soggetto è tratto dall'Eneide e rappresenta il momento della fuga dalla città di Troia in fiamme.

La drammaticità del momento viene dato dall'artista inserendo in modo meticoloso i tre personaggi in una virtuosissima ascesa verticale. Infatti, Enea ha sulle spalle il vecchio padre Anchise e il figlioletto Ascanio che lo segue aggrappandosi alla sua veste.

Bernini segue alla lettera il testo virgiliano, dove Anchise siede su una sola spalla di Enea.

Interessante è, non solo la visione verticale dei tre personaggi dal più giovane al più anziano (se l'opera la si legge dal basso verso l'alto), ma anche dall'alto verso il basso va dall'anziano al più giovane. Questa lettura è resa anche dalla rappresentazione della pelle dei diversi soggetti: vellutata e morbida quella del figlioletto, vigorosa e turgida quella di Enea e, infine, molle e raggrinzita quella del padre.

# Ratto di Proserpina

1621 - 1622 \_ Galleria Borghese - Roma



## Curiosità

Bernini utilizzerà la tecnica serpentina di Michelangelo, i corpi ruotano su loro stessi e la figura di Proserpina si innalza verso l'alto.



Le linee dinamiche sottolineate dai movimenti degli arti e delle teste, accentuate dal movimento dei capelli e del drappo che da una parte scopre il corpo giovanile e sensuale della Ninfa sul cui volto, rivolto all'indietro, è visibile una lacrima, dall'altra copre la "nudità" di Plutone, colgono l'azione al massimo della sua fattibile realtà. L'artista coglie il momento esatto dell'azione e offre all'osservatore il massimo del pathos. Trasudano, dalla composizione del gruppo, non solo le forti emozioni ma anche l'espressività sia di Proserpina e sia dal corpo di Plutone, possente e muscolare dove la sua virilità viene accentuata anche dalla sua complicatissima barba e dalle ciocche dei suoi capelli che creano delle pieghe profonde.

# Apollo e Dafne

1622 - 1625 \_ Galleria Borghese - Roma



Per questo gruppo scultoreo, Bernini trae i suoi soggetti dalle Metamorfosi di Ovidio, un testo molto diffuso nel XVI secolo.

Nel testo di Ovidio, Apollo si era vantato di saper usare come nessun altro l'arco e le frecce, per la sua presunzione Cupido lo punisce con due frecce una appuntita e dorata che era destinata a far innamorare, l'altra di piombo e spuntata che serviva a non fare innamorare. La prima la scaglia ad Apollo la seconda a Dafne una bella ninfa consacrata a Diana. Apollo vedendo a Dafne accese il suo cuore, mentre Dafne fuggiva impaurita. Rincorsa da Apollo Dafne chiede al padre Penèo di trasformarla. La sua richiesta venne accolta e, appena Apollo tentò di abbracciare Dafne, questa si trasformò in un albero di alloro.

L'artista rappresenterà fedelmente il momento esatto della trasformazione, dando un forte dinamismo dettato dall'alternanza di pieni e di vuoti e dai bellissimi giochi di luce e di ombre. Tutto ciò grazie alla sua attenzione di trattare in modo diverso le superfici: quella della corteccia, il terreno roccioso, il volto di Dafne delicato e morbido e le foglie che sembrano appena nate. La sensualità dei due volti dove in una emerge il terrore e nell'altro lo stupore, dove lo spazio e le forme, sono in armonia ... insomma un perfetto equilibrio delle parti!

## Curiosità

La pianta dell'alloro dai greci veniva chiamata *dàfne*

L'albero di alloro diventerà sacro per il dio Apollo.

# Particolari



Trasformazione delle mani in rami e foglie



Piede di Dafne che si sta trasformando in radice



Differenza tra il piede di Dafne e quello di Apollo che indossa un sandalo

# David

1623 – 1624 \_ Galleria Borghese - Roma



Il David è l'ultima opera facente parte del gruppo realizzato per Scipione Borghese.

Raffigura l'eroe nel momento prima di scagliare la pietra contro il gigante Golia come si evince dalla sua espressione del volto che è visibilmente concentrata dallo sforzo.

A terra vi sono lo scudo troppo grande donatogli dal re Saul e la cetra con cui suonerà la vittoria. Proprio la cetra termina con una testa d'aquila che è il simbolo della famiglia Borghese.

Interessante notare che anche in questa statua il Bernini utilizza la tecnica serpentina ma dando una percezione diversa a secondo dove la si guarda. Infatti se il David viene osservato a destra sembra che si stia muovendo, se la si osserva di fronte si coglie perfettamente l'azione prima del lancio, mentre se la si osserva a sinistra, il David sembra fermo in posa.



# Baldacchino di San Pietro

1624- 1633 \_ Basilica di San Pietro - Roma

Il terzo committente sarà Maffeo Barberini che nel 1623 sale al soglio pontificio come papa Urbano VIII. Amante dell'arte commissionerà a Bernini opere di carattere religioso come "il Baldacchino di San Pietro" e di anche opere pubbliche: le modifiche del palazzo Barberini e la costruzione della "Fontana del Tritone". Sotto il suo pontificato Bernini raggiungerà l'apice della sua carriera.



Il Baldacchino, solitamente, è una struttura mobile che accompagna il pontefice in uscita all'esterno del Vaticano ed è sorretto da apposite persone che prendono il nome di sediarì; qui, invece, lo troviamo stabile e la sua collocazione e la sua funzione diventa quella di un ciborio. Viene progettato come un vero e proprio baldacchino, infatti, in una colonnina è stata scolpita una lucertola come se la struttura fosse all'esterno. Per la realizzazione Bernini utilizza più materiali: le basi in marmo e le colonne tortili in bronzo dorato che richiamano il "tempio di Salomone" di Giustiniano. Ogni colonna è riempita di calcestruzzo ed è costituita da tre rocchi decorati e terminano con un capitello composto. Esse sono collegate tra loro da una trabeazione particolare esattamente da pendòni, realizzate in bronzo dorato, riprodotti fedelmente come quelli di stoffa. La copertura in legno ricoperto d'oro è stata realizzata in collaborazione con Borromini, ed è composta: da volute a dorso di delfino ai cui margini vi sono 4 angeli, queste convergono verso il centro sorreggendo l'elemento di raccordo dove è inserito il globo, a sua volta, sormontato dalla croce.



## Curiosità

Il ciborio è un tempietto costruito sull'altare caratterizzato da quattro colonne.

I pendòni sono delle falde pendenti



# Altre opere



1625-1633\_ Palazzo Barberini

Il progetto del Palazzo è dell'architetto Carlo Maderno e i lavori iniziano con la collaborazione di Francesco Borromini. Dopo la morte di Maderno il cantiere passa, nel 1629, sotto la direzione del Bernini sempre con la collaborazione del Borromini.



1629\_ Fontana della Barcaccia

La Barcaccia è ai piedi della Scalinata di Trinità di Monti



1642-1643\_ fontana del Tritone



Ubicata a piazza Barberini. È realizzata in travertino: quattro delfini sorreggono una conchiglia e il Tritone viene raffigurato mentre suona dentro una conchiglia. Viene rappresentato lo stemma della famiglia Barberini con le api.

1644\_ fontana delle Api

La fontana delle Api era adibita come abbeveratoio pubblico. La fontana è composta da una conchiglia aperta in cui si raccoglie l'acqua che zampilla dalle tre api simbolo della famiglia Barberini



Il quarto committente è il papa Innocenzo X che, però, frena la sua ascesa allontanandolo dalla corte papale, commissionando la maggior parte delle opere a rivali come ad esempio Francesco Borromini. È in questo periodo che a Bernini gli vengono commissionate diverse fontane per abbellire la città di Roma e la brillante opera: *“l' Estasi di Santa Teresa”*.



1651\_fontana del Moro

È collocata sul lato meridionale di piazza Navona



1648-1651\_ Fontana dei quattro fiumi



La “fontana dei quattro fiumi” si trova al centro di piazza Navona. Alla base dell’obelisco sono rappresentati rispettivamente il fiume Nilo, il Danubio, il Gange e il Rio de la Plata. È realizzata in travertino.



# L'Estasi di Santa Teresa

1646 - 1651 \_ Chiesa di santa Maria della Vittoria - Roma



Il Bernini, in quest'opera, mette a frutto tutta la sua esperienza di scultore ma, anche di scenografo, trasformando lo spazio della cappella in una scena teatrale. Egli, infatti, amplia la profondità del transetto aprendo sulla parete di fondo, una finestra, nascosta dal timpano dell'altare, con dei vetri colorati di giallo. In questo modo si procura una fonte di luce che agendo dall'alto, come un riflettore, conferisce, grazie anche all'inserimento di un fascio di raggi di bronzo dorato, al gruppo scultoreo una sensazione realistica del momento.



L'ispirazione per la realizzazione dell'*Estasi di Santa Teresa*, Bernini la prende in un celebre passo degli scritti della santa, dove descrive tutte le sue esperienze di rapimento celeste. Come in tutte le sue opere l'artista segue fedelmente ciò che legge raffigurando il corpo completamente esanime e abbandonato, il suo volto dolcissimo con gli occhi socchiusi rivolti al cielo e le labbra leggermente aperte come se stesse emettendo un gemito. In contrapposizione e in piedi, un cherubino con l'aspetto di fanciullo giocoso ha nella mano destra un dardo, simbolo dell'Amore di Dio, mentre con la sinistra sposta le vesti della santa per poterla colpirlo nel cuore.

# Gruppi marmorei ai lati della Cappella



L'aspetto scenografico della Cappella Cornaro viene rafforzato dall'inserimento, ai due lati, di due finti balconcini dove, raffigurati da statue, i membri della famiglia assistono all'estasi come se fosse una rappresentazione teatrale, commentando con stupore e devozione l'evento.

# Colonnato Basilica di San Pietro

L'ultimo committente è il papa Alessandro VII Chigi che gli permetterà di ritornare alla corte papale e, in questo modo, di avere commissionate nuove opere tra cui l'ampliamento del colonnato della Basilica di san Pietro



Il colonnato è composto da 284 colonne e 88 pilastri disposti su quattro file. Le colonne terminano con dei capitelli, una cornice di marmo e, al di sopra della cornice, vi è un tetto a capanna come i templi dell'antichità classica, su cui sono collocate 162 statue di santi.

Le due ali del colonnato sono divergenti così che la facciata della basilica sembri, prospetticamente, più vicina. I due bracci del colonnato simbolicamente sembrano avvolgere i fedeli che si trovano nella piazza.



1653\_ Palazzo Montecitorio



# Sitografia

[https://it.wikipedia.org/wiki/Gian\\_Lorenzo\\_Bernini](https://it.wikipedia.org/wiki/Gian_Lorenzo_Bernini)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Fontana\\_dei\\_Quattro\\_Fiumi](https://it.wikipedia.org/wiki/Fontana_dei_Quattro_Fiumi)

<https://www.arteworld.it/gian-lorenzo-bernini-biografia/>

<https://www.artesplorando.it/2016/06/il-ratto-di-proserpina-gian-lorenzo-bernini.html>

<https://arttrip.it/gian-lorenzo-bernini/>

1632\_Scipione Borghese



1638\_Thomas Baker



## Film

1. Bernini\_2018 – di F.sco Invernizzi

## Video

La Libertà del Bernini <https://www.raiplay.it/video/2016/12/La-Liberta-Di-Bernini-151fc7dc-5001-4dc7-b620-79600ac56681.html>

Gian Lorenzo Bernini: vita e opere in 10 minuti  
<https://youtu.be/vL-wWMBCFD8>

Piazza san Pietro di Bernini – Atlas  
<https://youtu.be/B6uCZrZiupA>

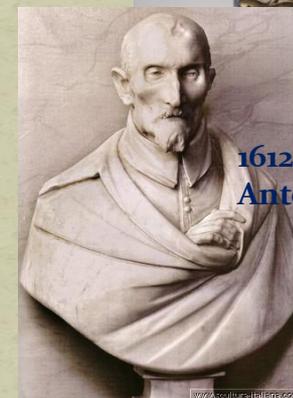
Gian Lorenzo Bernini, Apollo e Dafne  
<https://youtu.be/W3t4oWPdiDc>

Estasi di santa Teresa <https://youtu.be/Gsq8kSTNKwk>

Bernini, Apollo and Daphne (CLIL)  
<https://youtu.be/bdnPdZMZ9PU>

Bernini, David (CLIL) [https://youtu.be/ouEtvaUsI\\_w](https://youtu.be/ouEtvaUsI_w)

1612 Antonio Coppola



1636-1640\_ Bernini e Pellegrini –Martirio di San Maurizio

Francobollo del 1974



1636/38\_Costanza Bonarelli



# Attività didattica

## Confronto delle due opere

Rispondere ai quesiti:

1. Autori
2. Nome delle opere
3. Data
4. Tecnica
5. Città e luogo di conservazione

Un breve commento sulle opere seguendo questo schema e facendo riferimento alle novità introdotte da entrambi gli artisti:

1. La rappresentazione e le loro differenze.
2. La composizione dinamica
3. Gli atteggiamenti e i gesti
4. La costruzione plastica delle figure
5. I contrasti tra luce e ombra
6. I materiali

